

MOZIONE

PIANO STRATEGICO PER IL BENESSERE FAMILIARE E LA RESILIENZA DEMOGRAFICA A SOSTEGNO DELLA NATALITÀ, DELL'ATTRATTIVITÀ GIOVANILE, DELLA PROMOZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO.

Proponente: Ubaldo Scanu - Gruppo consiliare del Partito Democratico

Al Presidente del Consiglio Comunale di Iglesias
Al Consiglio Comunale di Iglesias
Al Sindaco del Comune di Iglesias
Alla Giunta Comunale

PREMESSO CHE:

- la famiglia rappresenta il primo nucleo di coesione sociale e la principale risorsa per la vitalità economica e culturale del territorio;
- il sostegno alla natalità e alla genitorialità non può essere limitato a misure una tantum, ma necessita di politiche continuative e integrate;
- l'ente locale, pur nei limiti delle proprie competenze e risorse, può svolgere un ruolo determinante nel promuovere azioni di supporto economico, sociale e logistico alle famiglie;
- parte delle risorse potrebbero essere investite per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale della comunità residente;
- gli interventi richiesti rappresentano nel medio periodo misure come "investimento sociale", non come spesa corrente, poiché genera ritorni economici indiretti quali maggiori consumi, stabilità abitativa, attrazione di nuovi residenti, ecc.

SITUAZIONE DI FATTO

- In uno scenario nazionale triste in cui si registra un calo costante delle nascite fin dal 2002, anno in cui venne istituito il censimento annuale della popolazione, i dati ISTAT registrano anche per il 2024 un calo delle nascite del 2,3 rispetto al 2023, con una contrazione di 10 mila nuovi nati. I dati del 2025 sono ancor più sconcertanti perché già si registra una diminuzione delle nascite rispetto al 2024 del 6,3% che corrisponde a meno 13 mila nascite rispetto al 2024 che ne aveva perso già 10 mila rispetto all'anno precedente.
- A meno figli corrispondono famiglie più ristrette con una media di figli per donna che si attesta all'1,18 che è il minimo storico.
- In questo scenario la Sardegna presenta una situazione ancor più sconcertante perché nel 2025 i dati riferiti al periodo gennaio – luglio indicano un meno 10,1% delle nascite rispetto al meno 6,3% del livello nazionale, solo l'Abruzzo ha fatto peggio, seppur di poco, con un meno 10,2.
- Nei primi 7 mesi del 2025 sono nati in Sardegna 3.562 bambini a fronte dei 3.961 del 2024, ben 400 in meno, occupando l'ultimo posto per quanto riguarda il tasso di fecondità con meno di 1 figlio per donna, con il dato di 0,86 (l'anno precedente era di 0,91) e la media nazionale è al 1,13.
- I dati di Iglesias rispecchiano quelli del resto della Sardegna. I dati ISTAT riferiti al periodo gennaio/luglio, certificano ad Iglesias la nascita di 39 bambini, il dato proiettato nei successivi 5 mesi, ovvero al 31 dicembre 2025, prevede la nascita di ulteriori 28 bambini per cui il totale dei nati per l'intero 2025 è di 67.

- Nel 2024 i nati sono stati 80, nel 2023 85, nel 2022 89 nel 2019 100, dati in costante calo dal 2002 quando si registrarono 234 nati.
- Secondo i dati ISTAT la popolazione residente a Iglesias è passata da 28.167 abitanti nel 2002 a 24.908 nel 2024. Per quanto riguarda il 2025 al 31 luglio la popolazione è stimata a 24.516 abitanti e proiettando questa diminuzione al 31 dicembre, il dato complessivo per il corrente anno dovrebbe essere di 24.236 (- 672 rispetto al 2024).
- Negli anni 2022 e 2023 la diminuzione era di circa -0,49% annuo, mentre nel biennio 2024-2025 il calo è aumentato a oltre -1,5% annuo.
- A partire dal 2002 si certifica l'invecchiamento costante della popolazione la cui età media è passata da 40,9 del 2002 a oltre 50,3 anni nel 2024.
- La popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è scesa da 19.918 a 15.495 persone.

CONSIDERATO CHE:

- il calo demografico influisce negativamente su scuola, sanità, servizi sociali, economia, bilancio comunale e coesione sociale;
- nel 2024 l'indice di vecchiaia - che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni - per il comune di Iglesias è di 332,5 il che significa che ci sono 332,5 anziani ogni 100 giovani;
- questo squilibrio demografico produce effetti diretti sui servizi sociali, sulla scuola, sull'economia locale e sulla sostenibilità del nostro welfare;
- le cause sono multifattoriali, quali il saldo naturale negativo dovuto in primis alla bassa natalità, l'emigrazione giovanile, la precarietà lavorativa e abitativa;
- altri Comuni italiani hanno adottato Piani per la Famiglia, politiche abitative, incentivi per giovani coppie, sostegno alla natalità, smart working e rigenerazione urbana;
- ad oggi nel nostro Comune non è previsto alcun contributo per la nascita di un bambino, nessun contributo alla genitorialità, nessun piano organico per la conciliazione vita-lavoro;
- livello nazionale sono previsti contributi quali:
 - il Bonus Nascita di 1.000 € erogato una tantum in unica soluzione (corrispondenti a 83 € al mese per un anno) per ogni bambino nato o adottato a partire dal 1° gennaio 2025 destinato alle famiglie con un ISEE inferiore a 40.000 €;
 - l'Assegno Unico Universale erogato dall'INPS in base all'ISEE del nucleo familiare partendo da un massimo di 201 € per figlio minore per chi ha un ISEE fino a 17.227,33 € e scendendo fino a un minimo di 57,50 € per figlio minore per chi ha un ISEE pari o superiore a 45.939,56 €,
- la regione Sardegna con la delibera 30/52 del 5 giugno 2025 concede contributi pari a 600 € mensili per il primo figlio nato, adottato o in affidato preadottivo, e di 400 € mensili per il secondo figlio a partire dal 2025 e anni seguenti, a favore di nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. La misura intende incentivare la natalità nei piccoli centri, sostenendo la presenza stabile di famiglie con figli nei Comuni demograficamente fragili.

RITENUTO CHE:

- il Comune può esercitare un ruolo di coordinamento, stimolo e programmazione di politiche demografiche e sociali, anche in sinergia con la Regione e con le istituzioni territoriali;
- è necessario promuovere politiche integrate a sostegno della natalità, dell'attrattività per i giovani e dell'invecchiamento attivo;
- è necessario adottare un approccio integrato, fondato su partecipazione, inclusione, innovazione sociale e continuità delle politiche familiari, quali il sostegno economico diretto attraverso l'introduzione di un contributo di natalità comunale quantificabile in almeno 250/300 euro al mese indipendentemente dall'ISEE per i primi due anni di vita del bambino;
- tale sostegno comunale va ad aggiungersi al Bonus Nascita previsto nella finanziaria nazionale e all'Assegno Unico Universale erogato dall'INPS,
- altri sostegni possono essere stabiliti a livello regionale 2025 richiedendo la modifica della delibera 30/52 del 5 giugno 2025 prevedendo la concessione dei contributi anche ai comuni con più di 5.000 abitanti considerando che lo spopolamento non riguarda più solo i piccoli centri, cosicché anche ai nuclei familiari di quei comuni possano accedere al contributo pari a 600 € mensili per il primo figlio nato o adottato o in affido preadottivo, e di 400 € mensili per il secondo figlio a partire dal 2026 e anni seguenti,
- anche la "neonata" provincia Carbonia-Iglesias potrebbe prevedere l'introduzione di azioni e contributi finalizzate a contrastare lo spopolamento;
- accanto a questi si possono concedere agevolazioni su TARI, contributi per affitti o mutui destinati a giovani coppie residenti o che scelgono di trasferirsi a Iglesias;
- è necessario attivare e/o potenziare i servizi per la genitorialità attraverso l'incremento degli asili nido comunale e l'attivazione di convenzioni con strutture private per ampliare i posti disponibili e abbassare le rette;
- l'obiettivo è chiaro: nessuna famiglia deve rinunciare a un figlio o a un lavoro per mancanza di servizi adeguati.
- è fondamentale attivarsi per assicurare la rigenerazione sociale attraverso la creazione di un Tavolo permanente per le politiche familiari, aperto ad amministratori, scuole, associazioni e parrocchie, per condividere idee, progetti e buone pratiche. E ancora, l'organizzazione di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione sul valore della famiglia e della natalità, perché la rinascita demografica non è solo una questione economica, ma anche culturale.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A:

Istituire il progetto "Piano strategico per il benessere familiare e la resilienza demografica a sostegno della natalità, dell'attrattività giovanile, della promozione dell'invecchiamento attivo, un piano organico di interventi continuativi, non una misura una tantum, ma un impegno strutturale del Comune per sostenere chi sceglie di mettere al mondo un figlio, chi cresce bambini e ragazzi, chi tiene viva la nostra città

Istituire un Tavolo comunale per la Demografia e il Benessere Familiare, con riunioni semestrali, composto da rappresentanti di scuola, ASL, parrocchie, Terzo Settore, associazioni giovanili e per anziani, Università della Terza Età (UTE) e sindacati.

Redigere entro 6 mesi un Piano comunale per la Famiglia e la Natalità 2026–2028, comprendente:

- potenziamento e convenzionamento nidi 0–3 anni;
- agevolazioni per affitto/acquisto casa per giovani coppie;
- contributi mensili per i primi 2 anni di vita per ogni singola nascita, servizi educativi, sportivi e culturali;
- orari dei servizi comunali più flessibili per conciliazione lavoro–famiglia.
- Favorire l'attrattività giovanile e il rientro dei giovani, mediante spazi comunali per coworking, start-up e laboratori creativi;
- incentivi per apertura di attività o ristrutturazione immobili nei centri storici;
- housing temporaneo agevolato per studenti e lavoratori.

Promuovere l'invecchiamento attivo, sostenendo:

- Università della Terza Età, associazioni culturali e volontariato;
- percorsi di cittadinanza digitale e di partecipazione sociale per over 65.
- Attivare un Cruscotto demografico comunale Open Data, aggiornato annualmente (popolazione, natalità, migrazioni, indicatori sociali).
- Candidare il Comune ai bandi regionali, nazionali (PNRR, politiche familiari) ed europei, per finanziare le azioni sopra riportate.

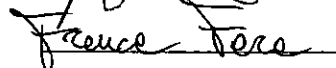
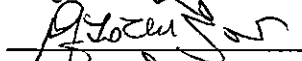
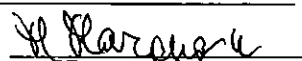
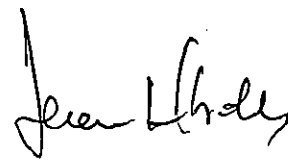
Iglesias, li 19/11/2025

Ubaldo Scanu

Monica Marongiu

Giuseppina Lorenzoni

Franca Fara



1. The first part of the report is a general introduction to the subject of the study. It discusses the importance of the study and the objectives of the research.

2. The second part of the report is a detailed description of the methodology used in the study. It includes information about the sample, the data collection methods, and the statistical analysis.

3. The third part of the report is a discussion of the results of the study. It compares the findings with the previous research and discusses the implications of the study.

4. The fourth part of the report is a conclusion and a list of references. The conclusion summarizes the main findings of the study and the references list the sources used in the study.

5. The fifth part of the report is a list of appendices. These include the raw data, the questionnaires, and the interview transcripts.

6. The sixth part of the report is a list of figures and tables. These include the results of the statistical analysis and the data from the questionnaires and interviews.

7. The seventh part of the report is a list of footnotes. These provide additional information about the study and the sources used in the study.

8. The eighth part of the report is a list of references. These list the sources used in the study and provide information about the authors and the titles of the works.